

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE- SMA

Corso di Laurea triennale in SCIENZE DELL'ARCHITETTURA

Classe di Laurea L-17

1. Composizione del gruppo di riesame

prof. Luigi Franciosini (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

prof. Giovanni Longobardi (Docente Responsabile del CdS in Architettura- Progettazione Architettonica)

prof. Simone Ombuen (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura- Progettazione Urbana)

prof.ssa Francesca Romana Stabile (Docente Responsabile del CdS della Laura Magistrale in Architettura Restauro)

dott.ssa Noemi Di Gianfilippo (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

Studenti: Stella De Luca, Lavinia Zampano

2. Breve commento

Il dati esaminati evidenziano che a fronte di una sostanziale tenuta delle percentuali relative agli avvii di carriera, all'aumento della percentuale di laureati che ottengono il titolo entro la durata normale del CdL, all'aumento della percentuale di crediti formativi conseguiti all'estero la durata normale del CdL, all'aumento di laureati pienamente soddisfatti del percorso formativo (89,9%), si sostanziano elementi di criticità a partire dalla flessione registrata sugli iscritti (-65 unità), dato negativo confermato dagli indicatori sull'andamento della didattica e sulla regolarità delle carriere.

Se da un lato è necessario investire nel sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata attraverso la diffusione e trasmissione dei contenuti culturali e professionali del CdS, dall'altro è indispensabile rivedere la programmazione didattica cercando di ridurre il carico formativo mediante azioni di riequilibrio dei pesi didattici.

Infine è da tenere in considerazione, per meglio comprendere l'andamento dl CdS, che dati dell'immatricolazione in possesso della segreteria didattica del Dipartimento, per i successivi due anni accademici, evidenziano una ulteriore flessione degli avvii di carriera a partire dal 2017.

3. Punti di forza

(iC00a) L'indicatore relativo agli avvii di carriera evidenzia un leggero aumento tra la media percentuale del 2016 (213 unità) e quella del 2015 (206 unità) con una crescita del +3,4%. Complessivamente il dato risulta in linea rispetto a quanto si evidenzia sia a livello nazionale (+3,9%) che rispetto all' area geografica di riferimento (+7%).

(iC00f) Il dato relativo agli iscritti regolari (immatricolati puri), evidenzia un miglioramento rispetto ai dati relativi al 2015 passando da 454 unita a 463 del 2016.

(iC02) L'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del CdS evidenzia un dato in aumento passando dal 36,1% relativo all'anno 2015 al 41,9 del 2016, valore che risulta migliore se confrontato con la media dell'area geografica (37,1) ma ancora in flessione rispetto alla media degli Atenei (48,6%).

(iC06) La percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, registra un dato in aumento passando da 29 su 115 unità (25,2%) del 2016 a 37 su 135 unità (27,4%) nel 2017, dato superiore se confrontato con quello relativo alla media dell'area geografica di riferimento (25,1%) ma ancora in difetto sul dato nazionale (28,8%).

(iC10) L'indicatore relativo al 2016 della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU acquisiti entro i tre anni del CdS conferma il dato del 2015 (35,5 del 2016 contro il 35,8 del 2015) valore in controtendenza sia con la media dell'area geografica (25,1) che con quella nazionale (17,8).

(iC12) L'indicatore di studenti iscritti al primo anno del CdL che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero evidenzia un aumento percentuale passando dal 14,6% del 2015 (3 unità) al 42,6% del 2016 (9 unità).

(iC14) La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio conferma la tendenza positiva sia comparata con i dati del 2015 che con i dati del 2014 (82,7% del 2016, 81,9 del 2015 e 80,0% del 2014).

(iC18) La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio continua a confermare la tendenza positiva passando dal 77,0% del 2015 al 82,2% del 2016, dato sensibilmente migliore sia al dato regionale 66,2% che a quello nazionale 64,1%.

(iC19) La percentuale di insegnamento erogata da docenti strutturati si consolida sui valori del 2015 (86,5% del 2016, 86,5 del 2015), valore significativo e in controtendenza se confrontato con i dati dell'area geografica (69,6%) e molto al di sopra di quello nazionale (62,1%).

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzante del CdS di cui sono docenti di riferimento è pari al 100%.

(iC21) Cresce la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno passando dal 88,9% del 2015 al 90,3 del 2016 dato equiparabile a quello relativa alla media dell'area geografica (91,4%) ma inferiore se confrontato con il dato nazionale (92,5%).

(iC25) La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS cresce passando dal 85,4 del 2016 al 89,8% del 2017 dato migliore sia se confrontato con la percentuale media dell'area geografica di riferimento (86,7%) sia alla percentuale media nazionale (84,9%).

4. Punti di attenzione

(iC00d) Il numero di iscritti totali al CdL risulta in diminuzione passando da 854 unità nel 2014, a 844 nel 2015 per attestarsi nel 2016 a 779 con una diminuzione di 65 unità rispetto all'anno precedente registrando una flessione pari a - 7,7%.

N.B E' da tenere in considerazione, per meglio comprendere l'andamento di CdS, che dati dell'immatricolazione in possesso della segreteria didattica del Dipartimento, per i due anni accademici a seguire evidenziano un'ulteriore flessione degli avvisi di carriera a partire dal 2017.

(iC00e) I dati evidenziano il contemporaneo calo degli **iscritti regolari** ai fini del CSTD che passano da 590 unità nel 2014 a 565 nel 2015 per attestarsi a 560 nel 2016. Emerge la tendenza a un prolungamento del periodo di studi oltre i tre anni previsti.

(iC01) Ancora in flessione il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdL che abbiano acquisito almeno 40 CFU passando dal 55,3% nel 2014 al 49,6% nel 2015, per attestarsi al 46,4% nel 2016. Il dato risulta peggiore sia se confrontato con la media dell'area geografica di riferimento (53,8%) sia con la media nazionale (70,1%).

(iC13) Ancora in flessione la percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire, passando dal 65,6% del 2014, al 54,7% del 2015 per attestarsi a 51,2% nel 2016. Il dato risulta peggiore sia se confrontato con la media dell'area geografica di riferimento (59%) sia con quella degli Atenei (73,0%).

(iC16) Ancora in flessione la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno, passando dal 57% del 2014, al 39,8% del 2015 per attestarsi al 33,0 % del 2016. Il dato è sensibilmente peggiore sia con i dati regionali (49,2%) che nazionali (67,0%).

(iC16bis) L'indicatore più critico riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno: a riguardo si evidenzia un'importante flessione (da 57,1 del 2014, al 39,8% nel 2015 attestandosi al 33,0% nel 2016). Valore che rispecchia la tendenza negativa generale dei CdS L17, che risulta più alta sia con i dati relativi all'area geografica (49,2%) sia con i dati nazionali (67,0%).

(iC17) Ancora in flessione la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS passando da 59,9% del 2014 al 60,0% del 2015 per attestarsi infine al 61,3% del 2016. Dato peggiore se confrontato con la media dell'area geografica 52,8% ma sensibilmente migliore su scala nazionale (64,2%).

(iC22) La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso subisce una importante flessione attestandosi al 31,4% dato del 2016 rispetto al 44,2% del 2015. Il valore risulta migliore di quello relativo alla media dell'area geografica (36,9%) ma sensibilmente inferiore a quello relativo alla media nazionale (51,6%).

(iC24) Si registra una leggera flessione sulla percentuale di abbandoni del DdL dopo N+1 anni passando dal 20,6% (34 unità) del 2015 al 21,5 (35 unità) del 2016 dato superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento (18,5%) sia a quella relativa agli atenei (18,7%).

5. Obiettivi

Sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata;

Aumentare le azioni di promozione del CdS nel periodo di pre-immatricolazione soprattutto attraverso l'organizzazione di eventi tesi a dimostrare le qualità e peculiarità del CdS in Architettura.

Aumentare, entro i prossimi tre anni, la percentuale degli iscritti.

Aumentare la percentuale di laureati entro la normale durata del CdS allineandosi con i dati nazionali;

Portare entro i prossimi tre anni la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno a conseguire almeno i 2/3 dei CFU programmati al primo anno di corso.

Potenziare le attività di verifica sulla corrispondenza tra l'offerta formativa del CdL e le competenze richieste dalle prospettive occupazionali.

Promuovere le attività di tirocinio e stage professionalizzanti nell'obiettivo di incentivare l'incontro tra formazione accademica e mondo del lavoro;

Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.

6. Azioni proposte

Programmare azioni di diffusione e di trasmissione dei contenuti culturali, disciplinari e professionali del CdS. E' indispensabile, come già più volte ribadito, ridurre il carico didattico intervenendo sulla programmazione didattica con azioni di riequilibrio dei pesi formativi; in modo particolare sul coordinamento sequenziale delle discipline, evitando percorsi paralleli e sovrapposizioni tematiche e metodologiche;

Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori integrati;

Contenere il numero degli studenti frequentanti i laboratori integrati con un numero non superiore alle 50 unità;

Estendere l'informazione, da effettuarsi soprattutto in rete, rinnovando le forme di comunicazione interne ed esterne (corsi in rete);

Potenziare la qualità degli spazi e degli arredi in modo da migliorare l'attività di studio all'interno delle strutture dipartimentali;

Promuovere riunioni del CdS ed incentivare incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica in modo particolare in previsione di azioni di riforma sulla programmazione didattica;

Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.